



**ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 7**

Strada Lacugnano 53 06132 PERUGIA S. SISTO -C.F. 94152440544

Tel. 075/52.87.904 e Fax 075/5288487



E-mail: [pgic86400t@istruzione.it](mailto:pgic86400t@istruzione.it) – Pec: [pgic86400t@pec.istruzione.it](mailto:pgic86400t@pec.istruzione.it) [www.istitutocomprensivoperugia7.it](http://www.istitutocomprensivoperugia7.it)

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI NON ITALOFONI

## PREMESSA

*“Con il termine accoglienza ci si riferisce a quell’insieme di adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell’alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica”.*

### **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014**

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni con cittadinanza non italiana definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e agenzie educative del territorio.

Il protocollo d'accoglienza è stato elaborato facendo riferimento alle principali fonti normative specifiche in materia:.

- Legge n. 40 del 6 /03/1998 (in particolare art.n.6) “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- D.L. del 25/07/1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- Legge n. 189 del 30 luglio 2002 “Disposizioni in materia di immigrazione”
- Legge n. 53 - 8/01/2003
- C.M. del 2/3/1994 “Dialogo interculturale e convivenza democratica: l’impegno progettuale della scuola.”
- C.M. 205 del 26/07/1990 “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri: L’educazione interculturale”
- Legge n. 144 - 17 maggio 1999 (art. 68), 3
- DPR 31/8 1999 n.394 art. 45 “Regolamento di attuazione del testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- C. M. n. 24 del 1° marzo 2006 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri - MIUR - ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015

- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014

## **MODALITA' ORGANIZZATIVE**

Gli ambiti nei quali avvengono l'accoglienza-inserimento degli alunni neoarrivati sono i seguenti:

- ✓ area amministrativa
- ✓ area comunicativo - relazionale
- ✓ area educativo - didattica

### **AREA AMMINISTRATIVA**

#### **Iscrizione**

La prima fase di accoglienza avviene in segreteria dove la persona addetta raccoglie, laddove esistente e subito disponibile, la documentazione relativa alla precedente scolarità.

#### **Cosa consegnare**

- modulo per l'iscrizione (ove necessario nella lingua madre dell'alunno)
- libretto scolastico per le assenze
- regolamento ed orari di funzionamento dell'istituto
- PTOF in versione ridotta

#### **Cosa chiedere**

- modulistica d'Istituto compilata
- certificato vaccinazioni
- documenti scolastici e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità
- opzioni di avvalersi o meno della religione cattolica
- opzioni di usufruire o meno della mensa scolastica e del servizio di trasporti del Comune

FASE INIZIALE: Prima conoscenza

## AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

“Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo d'integrazione, perché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo. Così oltre alle informazioni sull'alunno e sugli aspetti organizzativi e amministrativi, assume una notevole importanza la relazione con le famiglie degli alunni. È infatti necessario da parte della scuola instaurare un rapporto di ascolto con la famiglia per comprenderne le specifiche condizioni ed esigenze” Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

La scuola fisserà un colloquio con l'alunno e la sua famiglia per una prima conoscenza diretta, da tenersi nella scuola in uno dei tre giorni di intervallo tra l'iscrizione e l'inserimento effettivo del bambino, col supporto, se necessario, di un mediatore linguistico culturale. Il colloquio sarà anche l'occasione per completare le informazioni sull'organizzazione della scuola, per fornire chiarimenti, per incoraggiare i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli e per accordarsi sulle forme necessarie di collaborazione scuola-famiglia;

Gli insegnanti predisporranno strumenti e materiali vari per effettuare la valutazione iniziale delle competenze dell'alunno.

Tutti gli elementi raccolti permetteranno di individuare la classe di destinazione in base a :

- 1. quanto previsto dall'art. 45 del D.P.R. 31/8/99 n.394;**
- 2. i criteri deliberati dal Collegio Docenti:**

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. Si può derogare a tale disposizione e iscrivere l'alunno alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Altri criteri che possono essere presi in considerazione per individuare le migliori condizioni di inserimento nella classe/sezione sono:

- la capienza delle aule e il numero degli alunni frequentanti la classe che accoglie;
- presenza nelle classi/sezioni di particolari problematiche;

- presenza nelle classi/sezioni di condizioni favorevoli;
- presenza di alunni della stessa lingua madre;
- le eventuali ore a disposizione nel plesso di inserimento.

### 3. i criteri definiti dal protocollo

- si cercherà di distribuire il più possibile le iscrizioni tra le classi;
- tenere in considerazione la percentuale di allievi stranieri già inseriti, valutando integrazioni pregresse di alunni non italofoeni per facilitare il lavoro di tutti, compagni e insegnanti;
- prestare attenzione alla complessità delle classi/sezioni (caratteristiche socio-culturali e familiari, disagio, handicap, ...);
- considerare le ore di compresenza del team docente ( scuola primaria).

## AREA EDUCATIVO DIDATTICA

### FASE INIZIALE della vita di classe

Nell'accogliere alunni non italofoeni è importante individuare tipologie d'intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua, tenendo presente alcuni principi fondamentali stabiliti dalla linguistica acquisizionale che ha scoperto l'esistenza di alcune tappe fisse che gli apprendenti percorrono nel processo di sviluppo della L2, e sulle quali è possibile interferire solo limitatamente mediante l'insegnamento. L'acquisizione della seconda lingua a scuola è un processo che non può essere separato da un processo di socializzazione nel nuovo contesto socio-culturale. Ed è necessario che i bambini che stanno ancora completando il proprio sviluppo linguistico-cognitivo non perdano la prima lingua così che per esempio possano trasferire certe abilità (come il raccontare gli eventi accuratamente, descrivere in modo completo o compiere ragionamenti astratti) dall'una all'altra, senza doverle imparare di nuovo.

Il bambino di prima immigrazione deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo Paese. I coetanei rappresentano, in questa fase, l'autorità sulla quale modellare la nuova lingua, perciò si dovranno creare contesti comunicativi ricchi in cui l'italiano sia veicolo dei contatti amicali, delle curiosità e del confronto. Un approccio accogliente alla nuova lingua favorirà lo studio e lo motiverà.

A tale proposito si potrà favorire l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro:

- in coppia,
- per piccolo gruppo,
- di *cooperative learning*, di tutoraggio.

*Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2014 prevedono tre fasi:*

**La fase iniziale di apprendimento dell'italiano L2 per comunicare**, con uno studio intensivo nei primi due o tre mesi e il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- acquisizione del lessico;
- acquisizione e riflessione sulle strutture grammaticali basilari;
- perfezionamento delle tecniche di scrittura e di lettura.

**La fase Ponte o di accesso all'italiano dello studio**, rappresenta la fase più delicata e complessa in quanto lo studente comincia a consolidare le conoscenze della lingua italiana, a studiare e comprendere anche le altre discipline. Gli obiettivi principali sono :

- migliorare l'apprendimento della lingua italiana;
- fornire competenze necessarie per poter partecipare all'apprendimento comune in classe.

**La fase degli apprendimenti comuni**, rappresenta un percorso veramente importante di formazione didattica e pedagogica in quanto sia per l'alunno italiano che straniero e anche per la comunità scolastica, è un modo di incontro e confronto di culture diverse.

## **LA VALUTAZIONE**

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014).

“Gli studenti con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con DPR n.122/2009. Pertanto per gli alunni stranieri si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- Diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio Docenti
- Assegnazione dei voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento - Ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento
- Rilascio della certificazione delle competenze linguistiche al termine dell'obbligo di istruzione
- Attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n.104/2012 o da D.S.A.,

certificato ai sensi della legge n.170/2010 o presenza di altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Nelle linee guida del MIUR si afferma anche l'importanza di una valutazione formativa che consideri percorso dell'alunno che possa prevedere una valutazione per gli alunni non italofoni "modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa"

Da queste considerazioni nasce l'importanza:

- di conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite;
- di favorire con specifiche strategie e percorsi individualizzati un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni che dovrà tener conto dei diversi livelli e stadi di interlingua in cui l'alunno si trova, con l'indicazione delle misure compensative e dispensative attuate.

Perugia, 30 giugno 2020

**Il Dirigente Scolastico**  
**Federico Ferri**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
Ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 39 del 1993